



### **Sinfonia per la nostra Terra**

Alla XXI edizione del Concerto dell'Epifania, al di là di ogni possibile legittima valutazione, resta viva la passione per la musica che ha ispirato e promosso la storia di un progetto culturale, che ha attraversato ormai più di venti anni di sensibilità artistiche e geografiche, divenendo un evento atteso per molti; eppure tutto questo ha avuto inizio e continua a muovere energie ed organizzazioni per il solo desiderio di poter raccontare i cambiamenti e le sfide di un mondo complesso e in rapida trasformazione, volendo essere comprensibili ai più - come ci richiede il mezzo televisivo - ma mai banali, trasversali ma mai inutilmente irenici, laici eppure mossi da desiderio religioso.

Anche il tema scelto per questa edizione, mentre tutto sembra essere contagiato dal senso di una diffusa criticità, vuole, in realtà, riportare ad alcune evidenze essenziali, ad una comune planetaria appartenenza, ad un necessario radicamento, che travalica differenze e divisioni: *siamo tutti fatti di terra!* Come ci ricorda il racconto ebraico sul principio della creazione, Adamo è uomo fatto di argilla, più che a ricordarne la fragilità - come potrebbe sembrare - a testimoniare, invece, una comune origine e un destino globale. Rispetto a tutte le rimarcate differenze della vorticosa globalizzazione, questa evidenza di terra diviene la base di ogni possibile riflessione ed il punto di partenza di qualsiasi profilo etico: non vi è nient'altro di così stringente, evidente e comune che ci possa riguardare tutti!

L'ormai diffusa sensibilità ambientale - consapevole, come siamo, che questo è solo un aspetto del problema - ha lodevolmente coniato e diffuso un termine, che ben racchiude questa sottolineatura essenziale per noi e le prossime generazioni: ci invita a riflettere sulla *sostenibilità*, volendo tracciare bilanci sul futuro del nostro presente. Insieme a questo esercizio di responsabilità etica per le generazioni che verranno, questa crescente coscienza collettiva richiede il superamento di logiche di esclusive appartenenze e ci fa radicare in un territorio comune, più profondo e vitale, che viene prima dei nostri profili sociali ed individuali.

Prima di noi, la cultura occidentale, divenuta cristiana, conio con intelligenza un paradigma sopravvissuto per secoli e che, ancora oggi, seppure nella consapevolezza dei rischi discriminanti insiti, offre la prospettiva dell'essere e del vivere *secondo natura* come luogo di misura comune. La

necessità di superare l'imbuto di una categoria divenuta ideologicamente livellante, più che attenta a meravigliarsi per la diversità che arricchisce l'esplosione del miracolo della vita, non azzera il bisogno di trovare criteri e linguaggi per dirci e sentirci uguali, per superare almeno potenzialmente la logica delle frontiere o almeno avvertirle con disagio come una tappa per ora obbligata, ma non obbligatoria, del cammino di crescita dei popoli sulla terra. Le donne e gli uomini in cammino per chilometri sono l'aspetto essenziale di una sostenibilità terrena, che come l'acqua, l'aria, il cibo sono parte di una domanda di sopravvivenza che pone in crisi la famelica ansia di una proprietà divenuta solo privata, incapace di porsi limiti e di sapersi misurare con la richiesta di equità.

E se tutto questo potrà sembrare, in fondo, troppo lontano dal nostro fabbisogno quotidiano, non sarà necessario solo stupirci, di tanto in tanto, per corpi di bimbi ormai inanimati venuti a morire sulle coste del bel mare Mediterraneo, o provare sorpresa per popoli in cammino che si assiepano ai nostri confini spinati o alle mura divenute invalicabili e nuovamente divisorie; basterà meravigliarsi e guardarsi nell'incerto ed indistinguibile balbettio di un neo-nato, di un nostro figlio o di un nostro nipote, per ritrovare una domanda di futuro e di protezione, che non sarà mai alla fine corrisposta dal solo contagio delle paure personali e collettive, ma unicamente dalla coscienza di saperci fatti di terra e di vivere all'altezza di questa misura unicamente umana.

**Giuseppe Reale**

Presidente

Associazione Oltre il Chiostro Onlus